

***Basic principles on the use of restorative justice programmes in criminal matters***, elaborati dalle **Nazioni Unite**: 2002

qualunque procedimento in cui **la vittima e il reo , partecipano attivamente** con l'aiuto di un **facilitatore**

**Direttiva 29/2012/UE**: " : qualsiasi procedimento, **vittima e all'autore , partecipare attivamente**, se vi **acconsentono liberamente**, alla risoluzione delle questioni risultanti dal reato **con l'aiuto di un terzo imparziale**»

la "partecipazione attiva" di reo e vittima e comunità

"riconoscimento della vittima

l'autoresponsabilizzazione del reo": rielabora il conflitto e i motivi che lo hanno causato- responsabilità- possibilità di esplorare il significato e il contenuto della norma violata, l'ascolto della narrazione di una singolare esperienza esistenziale vittim;

coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione", destinataria di politiche di riparazione -attore sociale nel - coinvolgimento della opinione pubblica

la "consensualità": i programmi di giustizia riparativa richiedono il consenso consapevole, informato, spontaneo e revocabile

## STRUMENTI (singoli soggetti /comunità )

**la mediazione autore-vittima (*Victim-Offender Mediation*):** (le scuse formali -lettera di scuse. Si censurano le iniziative unilaterali (avvocati, educatori, operatori sociali che hanno in carico il reo)

- gli incontri tra vittime e autori di **reati analoghi** a quello subito dalle vittime (*Victim/Community Impact Panel*)
- dialogo **esteso ai gruppi** parentali ovvero a tutti soggetti coinvolti dalla commissione di un reato (*Community/Family Group Conferencing*)
- *conference groups*.

## Cosa non è giustizia riparativa

- attività prescritte o imposte dal magistrato in un'ottica retributiva-es:
- lavori di pubblica utilità;
- il lavoro penitenziario gratuito all'esterno;
- le prescrizioni di volontariato sociale,

- **Questioni in ambito minorile:**
- art 9 dpr 448/88 (valutare risorse, familiari, sociali, ambientali - imputabilità e grado di responsabilità), dal 1988 al 2018 - 30 anni di cambiamenti culturali, giuridici, sociali
- Che significa attività di **Volontariato**? (cosa c'è di volontario? ad esempio in art 27 o 28?)
- Che significa attività **socialmente utile** (utile a chi? )
- **Riparare** (in favore di chi?)
- **Ricomporre** (qual è l'altro polo della ricomposizione? Attraverso quali azioni?)

## Autore

- privi di senso tradizionale di appartenenza -legami piuttosto sfumati; modificati contesti dove avviene la costruzione di reputazione – identità.
- Che significa riparare per loro? Cosa è pubblico? Cosa è utile? Quali sono gli elementi che spingono a riconoscere la vittima nell'alterità?
- Per sentirsi responsabili “verso” **bisogna prima riconoscere “l'altro da me”**  
due traiettorie:
- -il **riconoscimento dell'altro**, specifica vittima o aspecifica
- -sperimentarsi in contesti per nuovi apprendimenti - **esperienze perturbanti** di vicinanza - capaci di sfatare credenze, rompere difese, aprirsi dunque alla relazione.

- Reato esprime richiesta di aiuto -«**fantasia di recupero maturativo**»  
funzionamento mentale dominato dal pensiero magico e onnipotente -  
grandiosità del Sé, immagina di uscire da una situazione di blocco evolutivo
- entrare in contatto con **i significati e vissuti profondi** che hanno generato il  
comportamento deviante
- Morineau, **conflitto** come **espressione di bisogni ostacolati dai bisogni dell'altro**.  
In gioco sentimenti come angoscia e impotenza, paura- dar voce ai propri  
desideri risulta difficile e spaventoso, ma necessario per un rinnovato stato di  
ordine e armonia
- Qui il reato rimane quasi sullo sfondo, si concentra sulla “parte umana” generata  
dal conflitto. **Come cambia la vita di una vittima a seguito di un reato subito?**  
**Ascolto -riconoscimento**
- E' aprire uno sguardo sull'altro, **modificando le fantasie del reo**, il suo pensiero  
magico e onnipotente.

## Vittima

- necessario attivare lo strumento della mediazione autore – **vittima (aspecifica ,diffusa ecc) prima della della m.a.p : (differenza ruolo U.s.s.m. – U.e.p.e)**
- individua attività riparative rispondenti alla volontà della vittima.
- vittima è ascoltata ed è soggetto attivo nel processo decisionale
- Vittima trova un riconoscimento all'interno del progetto
- Autore esprimerà volontà di ricomposizione di una frattura relazionale con la V
  - conseguenze sul modello Giustizia
- attività di mediazione è complementare (non alternativa) ha luogo in un «**contesto extragiudiziale**» che ha valore giudiziale, rispetto a contenuti m.a.p.
- La mediazione deve collocarsi all'interno del sistema Giustizia. In altre parole le lettere di invio reo – vittima-Ministero della Giustizia e non -centro di mediazione
- **è allo Stato che chiediamo giustizia.** Il rischio è operare vittimizzazione secondaria

## non sempre è possibile svolgere la mediazione,

- scelta della vittima (indisponibilità, troppo tempo trascorso ,non opportuno)
- tipologia reato- la vittima non è immediatamente individuabile (spaccio, detenzione, danneggiamenti a beni pubblici ecc).
- Ogni percorso di G. R. ha un tempo kronos ( giuridico -scadenze processuali) e kairos (vissuto di entrambi – il reo per ammettere e elaborare - vittima rispetto ai vissuti, al trauma, alla rabbia ecc) - irrilevanza del fatto (Art.27 dpr 448/88)

- **E' comunque possibile**

- coinvolgendo vittime a-specifiche -diffuse: vittime di reato analogo, ass. antiracket (estorsioni), ass. vittime della strada ,telefono rosa ,sportello antistalking (atti persecutori, violenza ecc) comitati di quartiere ( zone spaccio e degrado) ecc.:

- azione riparativa di comunità come eventuali destinatari di attività riparativa;
- rimborso delle spese per ripristino/sostituzione di beni danneggiati
- terapie necessarie alla persona offesa
- nei delitti di relazione, la ripresa della comunicazione o confronto con l'altro

**Presupposto: attività scelte che abbiano una relazione con la vittima, e individuino la fonte di pregiudizio per la comunità**

- può avere anche una funzione strumentale . vantaggio processuale
- Tuttavia l'incontro con la vittima è doversi confrontare, entrare in relazione, perde il carattere strumentale perché si arriva a un riconoscimento reciproco



## Comunità sociale

- Il mito “distorto” è la società che immagina di cambiare le sue parti (individui unici e parti di essa) senza cambiare a sua volta.
- . Responsabilizzare un individuo significa offrirgli l'opportunità di riconoscere le altre parti: l'individuo e/o il gruppo che il suo comportamento ha danneggiato e/o minacciato, e la Società di cui fa parte.
- Nello stesso tempo alle vittime e alla Società deve essere offerta la possibilità di riconoscere – e capire – l'autore del reato.
- E' necessario quindi favorire interventi tesi a ristabilire la sicurezza ed il legame sociale, riducendo il livello di conflittualità e violenza presenti nel contesto locale.
- Se oggi prendono piede modelli securitari dobbiamo porci delle domande, perché la Giustizia Riparativa può essere un modello culturale, oggi quanto mai necessario, per affrontare conflitti sociali a più livelli

un nuovo modo di intendere la giustizia riparativa,

- Altrimenti termini e azioni come
- “riparare”,
- “ricomporre”,
- “riconciliare”,
- “socialmente utile”,
- “volontariato”,

rischiano di essere concetti fumosi che si sovrappongono a tal punto da perdere di qualsiasi significato.

